

LABORATORIO



*Imparare
a
narrare
la
Bibbia*

Che cosa significa narrare la Bibbia?

1. Leggerla ad alta voce ai destinatari?
2. Riassumerla?
3. Commentarla?
4. Interpretarla?

Tutto ciò
ma in ordine diverso e dopo
essersi personalmente accostati al
brano in atteggiamento di ascolto e
preghiera.

La pecora perduta e il pastore premuroso

Luca 15,1-7

Tutti i pubblicani e i peccatori si avvicinavano a lui per ascoltarlo. Ma i farisei e gli scribi mormoravano, dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, avendo cento pecore, se ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e non va dietro a quella perduta finché non la ritrova? E trovatala, tutto allegro se la mette sulle spalle; e giunto a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la mia pecora che era perduta". Vi dico che, allo stesso modo, ci sarà più gioia in cielo per un solo peccatore che si ravvede che per novantanove giusti che non hanno bisogno di ravvedimento.

Ora tocca a te ...



VADO OLTRE LA SPIEGAZIONE

... e, quindi, mi chiedo ...

- 1. Che cosa avrà provato la pecorella non trovando più il gregge e il pastore?***
- 2. Una sola pecora su cento era proprio tanto importante?***
- 3. Che cosa ha provato il pastore nel ritrovare la sua pecorella?***
- 4. Come si sentiva la pecorella sulla spalla del pastore?***
- 5. Perché abbiamo definito premuroso il pastore?***

OLTRE LA SPIEGAZIONE

La finalità dell'annuncio non è quella di trasmettere nozioni, ma quella di favorire l'incontro con Cristo vivo che ci rende, insieme a Lui, protagonisti della nostra storia di salvezza.

Il passo biblico deve entrare a far parte della vita di chi lo legge:

- 1. attraverso la comprensione di simboli, dei riferimenti storici, geografici, culturali;**
- 2. attraverso il confronto Parola – vita vissuta;**
- 3. attraverso la meditazione sulla Parola compresa nella sua lettera;**
- 4. attraverso l'assunzione di impegni tesi alla realizzazione di un cammino di conversione;**
- 5. attraverso la scelta del metodo narrativo con cui trasmettere.**

La lettura della Bibbia come esperienza di vita cristiana

La narrazione biblica in genere,

ma in particolare il Nuovo Testamento

e, in esso, il Vangelo in modo eccelso,

consente di vedere realizzata l'opera di salvezza di Dio nella storia

di tutti gli uomini,

di ciascun uomo,

MIA

La lettura della Bibbia come esperienza di vita cristiana

1. L'agire di Dio nella storia degli uomini:
 - a) Dio crea l'uomo libero, ma non lo lascia mai solo, neanche quando l'uomo lo abbandona.
 - b) Attende con pazienza che l'uomo ritorni al suo abbraccio paterno.
 - c) Non usa misure "risicate" per festeggiare il ritorno.
2. La vita del narratore segnata dall'opera di Dio:
 - a) Nella mia vita, quante volte mi sono perso?
 - b) Che cosa ho provato ritrovandomi solo?
 - c) Cosa ho desiderato in quel momento?
3. L'esperienza nuova che la narrazione genera in chi l'ascolta:

Tutti abbiamo fatto esperienza della GIOIA che si prova quando:

 - a) un malinteso viene chiarito
 - b) un litigio viene superato
 - c) il perdono viene donato.

DESTINATARI

Mi preparo a guidare delle persone « *all'Incontro* », quindi mi chiedo:

1. Che età hanno?
2. Quale vissuto particolare costituisce la loro storia?
3. Qual è il loro livello culturale?
4. Dove li voglio portare?

Una indagine seria e appassionata mi darà le risposte per avviare il cammino con loro in modo fruttuoso. Come?

1. Sceglierò il seme giusto per quel terreno.
2. Attenderò il momento favorevole per seminare.
3. Pazienterò perché ogni seme ha i suoi tempi per dar frutto.

METODO

La catechesi non è:

1. un'omelia
2. una lezione
3. una conferenza
4. un'ora di I. R. C.
5. un momento di preghiera



PERCIÒ

ha metodologie proprie ed esclusive.

Quali?

1. Deve far nascere la curiosità di capire di **CHI** stiamo parlando.
2. Deve fornire gli strumenti per capire che i tempi e le situazioni sono diversi, ma il nucleo dell'annuncio di salvezza è lo stesso ed è destinato a noi oggi e qui.
3. Deve far «ardere il cuore nel petto» come ai discepoli di Emmaus.
4. Deve risuonare nella nostra interiorità e diventare voglia di cambiare (conversione) e di fare (discepolato).
5. Deve mettere le ali ai piedi per farci seguaci del nostro Salvatore.
6. Deve sfociare nella preghiera di lode e di ringraziamento perché l'incontro sia vero e profondo.

Il metodo catechistico presuppone che il catechista, prima di ogni incontro, si prepari:

1. leggendo e rileggendo il passo;
2. «ruminando» la Parola;
3. digerendola;
4. assimilandola;
5. vivendola;
6. godendola.



Solo così potrà trasmettere la Buona Notizia

o NOTIZIA FANTASTICA

SIAMO SALVI!

ARTICOLARE IL RACCONTO

Un esempio pratico

Destinatari: Fanciulli di 8 anni che si preparano a ricevere per la prima volta il Sacramento della Riconciliazione.

Fasi dell'incontro

1. Domande introduttive per suscitare curiosità.
2. Lettura del passo da parte del catechista.
3. Informazioni per collocare nel tempo e nello spazio il passo.
4. Analisi dei personaggi e spiegazione dei simboli.
5. Interventi dei fanciulli per comunicare al gruppo come la Parola ha risuonato in ciascuno di loro.
6. Chiedere ad ogni fanciullo in che modo può sperimentare nella sua vita la Parola ascoltata.
7. Celebrare la Parola rileggendola in atteggiamento di preghiera.

Ogni incontro catechistico



deve diventare

per il catechista e per i destinatari

una

Ri-CREAZIONE